

STUDIO LEGALE

AVV. ANTONELLO MADEO
AVV. TIZIANA FILACARO
AVV. ROSSELLA FILACARO
ON. AVV. DANILO LEVA
DOTT. MATTEO POLICASTRI
DOTT.SSA SARA GRECO

Egr. sig. Luca SOFRI
Direttore de Il Post
sofri@ilpost.it

via pec antonellomadeo@ordineavvocatiroma.org

of counsel

Avv. Prof. Francesco Saverio Fortuna
Avv. Prof. Maria Beatrice Magro

Roma, 16 dicembre 2014

Oggetto: istanza di rettifica ex art. 8 l. 47/1948

Egregio Direttore,

scriviamo la presente quali difensori dell'On.le Micaela CAMPANA – che sottoscrive per adesione e ratifica – significandoLe quanto segue.

Il 7.12.2014 sulla testata giornalistica *Il Post*, sull'omonimo giornale on line da Lei diretto e sul Suo Blog *Wittgenstein.it*, veniva pubblicato un articolo - a Sua firma - dal titolo "*Qual è il problema*", nel quale Lei – riferendosi ad uno *straw man argument* - contestava la nota con la quale la nostra assistita – suo malgrado coinvolta nella cronaca giudiziaria afferente la c.d. Operazione "Mondo di Mezzo" – protestava la sua estraneità ai fatti, sollecitando la lettura integrale degli sms (riportati negli atti d'indagine e) pubblicati dalla stampa, dai quali sarebbe emersa la sua disponibilità a presentare una interrogazione parlamentare su richiesta dell'indagato Salvatore BUZZI contro un Giudice del TAR Lazio, circostanza recisamente negata dalla nostra assistita, che aveva invece spiegato il tenore degli sms, precisando di **non avere mai presentato quella interrogazione**, che un suo collaboratore aveva scritto essere invece stata rigettata, presumibilmente per prendere tempo e verificarne la legittimità ed opportunità politica.

Il Suo scritto era stato poi ripreso ed utilizzato da alcune tra le principali testate giornalistiche nazionali – ad es. *Il Messaggero* e *Liberò* - per affermare che Lei aveva "smontato" la difesa dell'On.le CAMPANA.

Puntuale però – ed in tal senso si giustifica la presente richiesta – è giunta la smentita (anche) alle Sue deduzioni, da parte dei competenti uffici della Camera dei Deputati, atteso che, con email del 15.12.2014 – che Le alleghiamo perché possa averne contezza – il dott. Giacomo LASORELLA – Consigliere Capo Servizio, Capo del Servizio Assemblea della Camera dei Deputati - confermava

alla nostra assistita che: “...non risultano presentati atti di sindacato ispettivo a Sua firma riguardanti la vicenda di un bando per la gestione del Cara di Castelnuovo di Porto (Roma) e presunti connessi conflitti di interesse....”.

In altri termini, la difesa dell'On.le CAMPANA era stata tutt'altro che “stonata”: quella interrogazione non è mai stata presentata da lei, circostanza ulteriormente suffragata dal fatto che, dopo pochissimo tempo, l'interrogazione – nei medesimi termini – fu invece presentata da due deputati del Movimento 5 Stelle, come Lei potrà agevolmente accertare a pag. 32 del resoconto stenografico della Seduta della Camera dei Deputati occorsa il 11.12.2014, ovvero consultando la banca dati Camera.it, ove si legge che, in data 14/04/2014, a firma degli onorevoli Carla RUOCCO e Mattia FANTINATI, era stata presentata un'interrogazione parlamentare sulla stessa vicenda riportata in un articolo de *Il Tempo*. (cfr. Url all'atto Camera 4-04499: http://banchedati.camera.it/sindacatoispettivo_17/showXhtml.Asp?idAtto=17331&stile=7&highlight=1&paroleContenute=%27404499%27+|+%27INTERROGAZIONE+A+RISPOSTA+SCRITTA%27).

Quanto precede consente di auspicare che Lei – quale autore dello scritto sopra indicato e Direttore della testata sulla quale è stato pubblicato - riduca¹ le conseguenze lesive dell'onore e della reputazione dell'On.le CAMPANA, pubblicando su *Il Post.it* e sul Blog *Wittgenstein.it* il seguente comunicato, avvisandoLa che – in difetto – procederemo secondo le facoltà ed i diritti stabiliti dal nostro ordinamento penale e civile:

“ Nei giorni scorsi sono stata – mio malgrado - coinvolta, e travolta, da una vicenda molto più grande di me, che mi ha investito completamente, sia umanamente che in qualità di rappresentante delle istituzioni.

Vedere il mio nome su tutte le prime pagine dei giornali e dei tg affiancato alla parola “mafia”, ha turbato la mia vita, quella dei miei cari e di chi da sempre condivide con me la profonda dedizione, onestà e passione per la politica.

Per questo ho presentato presso la Procura della Repubblica di Roma le prime querele nei confronti di tv e testate giornalistiche, e di chi, sui più comuni social, continua senza soluzione di continuità ad insultare me e la mia famiglia, rivolgendo pesanti accuse e minacce nei miei confronti, contribuendo a determinare un barbarico linciaggio mediatico nonostante abbia ripetutamente dimostrato - anche con documenti ufficiali - la mia totale estraneità ai fatti.

¹ Cassazione civile, sez. VI, 26/06/2013, n. 16040, Federico c. Del Giudice ed altro, Giust. civ. Mass. 2013, rv 627000

Dalla interpretazione di frammenti di conversazioni ambientali riguardanti terze persone, indagate - ed in particolare il presidente di una delle più grandi cooperative sociali del paese, da me conosciuto per ragioni esclusivamente politiche ed istituzionali - si è scatenata la macchina del fango, che mi ha sbattuto in prima pagina come un mostro, trascurando i più elementari doveri del giornalista: controllo delle fonti e riscontro oggettivo dei fatti.

Il semplice riferimento al periodo nel quale occorsero quelle conversazioni, consente di escludere qualsivoglia mio coinvolgimento nei gravi fatti oggetto dell'inchiesta.

Sono avvilita per la negligenza con la quale i miei detrattori - preoccupati di descrivermi come una donna rampante, di bell'aspetto e giovane età... - abbiano sorvolato sugli oltre 17 anni di impegno politico, iniziato come semplice iscritta ad una sezione del Pds sulla Tiburtina nel 1998, proseguito come amministratore di una delle periferie più difficili di Roma, l'organizzazione della festa de L'Unità di Caracalla, l'organizzazione dei Ds, L'Ulivo e poi Pd Roma fino agli incarichi nazionali.

Quasi due decenni di lavoro, notti, delusioni e tante soddisfazioni, dopo i quali il mio impegno è rimasto rivolto al territorio, con rapporti giornalieri con decine di persone, che potrebbero testimoniare di avermi incontrato nel mio ufficio alla Camera ed in tante parti d'Italia.

E' questa la parte più bella del mio lavoro.

Per me l'indagato Salvatore Buzzi e la sua cooperativa rappresentavano veramente la dimostrazione che potesse esistere una rieducazione fuori dal carcere.

E lui come presidente della cooperativa rappresentava, da anni in questa città e poi in Italia un esempio nel mondo della cooperazione, rappresentava per tantissimi cittadini romani e non solo, un punto di eccellenza.

Come donna di sinistra, sono cresciuta nella convinzione che nella vita tutti hanno diritto ad una seconda possibilità, che il riscatto non dipende dal conto in banca e che anche chi non ha alle spalle nessuna protezione, può farcela, così come i tanti lavoratori della Cooperativa 29 giugno, fieri di raccontarmi come è importante portare a casa uno stipendio, imparare un mestiere, riscattarsi, sentirsi per una volta utili alla comunità e non per sempre emarginati.

Nelle querele ho ricostruito le due vicende che legano il mio nome a questa inchiesta.

Anzitutto la vicenda dell'ormai tristemente famoso sms e dell'interrogazione parlamentare: quel tipo di saluto, per il quale sono stata messa alla gogna, è da me utilizzato come abitudine nei confronti di tanti altri interlocutori con i quali ho rapporti (con il senno di poi è davvero troppo facile sottolinearne l'inopportunità...) ed è ignobile averne strumentalizzato il tenore, posto che -

STUDIO LEGALE

ed è circostanza indubitabile, certificata dagli uffici della Camera – non ho mai presentato un'interrogazione parlamentare sui temi suggeriti da Buzzi!

Il tenore degli sms riportati nelle intercettazioni, molti dei quali non miei ma di colleghi o collaboratori, costituiva evidentemente un modo per arginare le pressanti richieste di Buzzi, tanto che poi si sarebbe rivolto altrove, ad ulteriore dimostrazione che il Buzzi non aveva prescelto in me – o nel mio partito - una interlocutrice privilegiata su quel tema, che – ripeto – era esclusivamente politico.

Sarebbe bastata un po' di attenzione e rigore nell'accertamento delle fonti, per verificare che tale interrogazione, costruita sulla base di un articolo di giornale (Il Tempo), non poteva essere stata da me presentata e respinta – come qualcuno ha voluto maliziosamente affermare, anche dopo la mia prima richiesta di rettifica - perché sarebbe stata poi presentata nelle stesse forme e negli stessi giorni da altri colleghi parlamentari (come dichiarato dagli stessi negli atti ufficiali della Camera), che avevano preso spunto proprio dal medesimo articolo.

Ancora più pretestuoso ed infondato l'accostamento della mia persona a vicende poco limpide. Sarebbe bastato leggere in maniera completa ed oggettiva la data della conversazione captata – occorsa a più di un anno dalla mia elezione alla Camera dei deputati, e nella quale gli interlocutori parlano di me ed altri esponenti politici, millantando...– per comprendere la mia totale estraneità all'oggetto delle conversazioni, a campagne elettorali e presunti finanziamenti.

Due circostanze nelle quali emerge il mio nome, sbattute in prima pagina ed interpretate maliziosamente, hanno suscitato nell'opinione pubblica una immagine negativa di me, come giovane donna e politica, che mi ha ferito e spaventato, per i toni violenti e le minacce di violenza fisica.

Continuo a lavorare per il mio partito come ho sempre fatto, con grande fiducia nella magistratura e la speranza che la buona politica ritorni ad essere esempio e fonte di responsabilità, scongiurando la semplificazione per cui tutti sono colpevoli, quindi nessun colpevole...”.

Tanto Le dovevamo.

Distinti saluti.

Avv. On.le Danilo LEVA

Avv. Antonello MADEO

On.le Micaela CAMPANA

Inviato: lunedì 15 dicembre 2014 15:02

Cc: On. Micaela Campana

Oggetto: Re: Richiesta dichiarazione

Gentile On.le Campana,

facendo seguito alla Sua cortese richiesta, Le confermo che non risultano presentati atti di sindacato ispettivo a Sua firma riguardanti la vicenda di un bando per la gestione del Cara di Castelnuovo di Porto (Roma) e presunti connessi conflitti di interesse.

Con i migliori saluti,

Giacomo Lasorella.

Dott. Giacomo LASORELLA

Consigliere Capo Servizio

Capo del Servizio Assemblea

della Camera dei Deputati

AVVISO: Questo messaggio ed i suoi eventuali allegati sono rivolti esclusivamente ai destinatari e possono contenere informazioni riservate. Qualsiasi utilizzo, diffusione o riproduzione senza autorizzazione è proibita. Qualora vi fosse pervenuto questo messaggio per errore, esso va cancellato immediatamente con preghiera di avvisare il mittente. Grazie.